LEGGE SULLE SAGRE NON PIACE ALLE PROLOCO, ”NO A EVENTI AL SOLO SCOPO DI LUCRO”

25 Luglio 2016



L’AQUILA – “Leggendo bene il testo della normativa approvata dal Consiglio regionale, non possiamo esprimere soddisfazione. Nel provvedimento non si ravvedono misure volte ad evitare l’organizzazione di sagre da parte di associazioni o anche false associazioni, che lo fanno solo a scopo di lucro”.

A dirlo è Domenico Fusari, presidente della Pro Loco di Tornimparte (L’Aquila) e consigliere nazionale Unpli, l’associazione delle Pro loco italiane, in riferimento alla legge a firma del consigliere regionale di Regione facile Lorenzo Berardinetti, “Disciplina in materia di sagra tipica dell’Abruzzo, delle feste popolari”, approvata poche settimane fa.

Bene l’utilizzo imposto di prodotti tipici e che sono reale espressione del territorio, osserva Fusari, peccato però che nella legge manca un punto essenziale, quello richiesto dalle proloco abruzzesi, e ribadito dal presidente regionale Unpli Carmine Santarelli ad *AbruzzoWeb*.

“Avevamo chiesto – spiega Fusari – che fosse imposta l’assenza di scopo di lucro per chi organizza sagre e che ciò fosse contenuto nei bilanci e che detti bilanci dovessero essere vincolanti al rilascio delle autorizzazioni, ma nulla di tutto ciò compare nella legge. Inoltre, il riferimento della legge alle disposizioni nazionali del 9 febbraio 2012 di fatto consente a tutti i soggetti, anche singoli privati, di avere il rilascio della licenza temporanea alla somministrazione di alimenti e bevande”.

Altro limite è la norma che impone di riservare il 30 per cento dello spazio in cui si svolge la sagra ai parcheggi, in quanto, spiega Fusari, “questo vincolo frena e mette in difficoltà i centri minori dell’Abruzzo interno, che hanno spesso spazi limitati per organizzare una sagra”.

“Pur nell’insoddisfazione – ammette però Fusari – nella legge troviamo di positivo l’adeguamento delle varie normative Asl in Abruzzo, anche se come Pro Loco ormai da diversi anni applichiamo il manuale Della ‘Corretta prassi igienica’ stipulato dall’Unpli nazionale e dal Ministero della Sanità , che dovrà essere la base per l’adeguamento di tutte le varie normative provinciali”.

Infine l’auspicio che “il vincolo all’utilizzo in percentuali importanti di prodotti tipici e a filiera corta tipicità a cui la legge fa riferimento, non venga annacquato da liberalizzazioni sfrenate, che nei regolamenti comunali sia tenuto in considerazione l’aspetto fiscale e di bilancio e che venga esteso a tutte le associazioni il vincolo statutario e fiscale, di associazioni senza scopo di lucro vero”. *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli